

La Pasqua del Signore

6ª DOMENICA DEL TEMPO
ORDIANRIO

ANNO A (verde)

15 FEBBRAIO 2026



«**S**e la vostra giustizia non supererà...». Per certi aspetti, Gesù è stato veramente un "anti-religioso", soprattutto per ciò che concerne la tradizione degli uomini, ossia quei riti e quelle usanze e credenze che il popolo d'Israele aveva sviluppato nel tempo, più per consuetudine che per amore della Legge. Per altri aspetti, invece, Gesù si è mostrato veramente zelante nei confronti delle Parole divine, della Torah, vivendo fino in fondo ogni suo precetto, riscoprendone la profondità e il cuore, la parte cioè più vera, originale e profonda dei Comandamenti. Non lo ripeteremo mai abbastanza: i riti e le tradizioni e le prescrizioni del culto possono essere uno strumento di comunione e di profonda relazione viva e vera con il Signore. Tuttavia, possono diventare anche delle maschere di comunione, un modo per soddisfare il precetto per il precetto stesso. Nel rapporto con il Padre, Gesù ci mette soprattutto passione, amore, cuore, relazione autentica. Quando la fede, che è una relazione di fiducia e di amore con il Signore, viene sopraffatta dalla religione, da tutto ciò che è un apparato culturale e tradizionale delle credenze in genere, si rischia di restare vittime del formalismo e di tanta ipocrisia. Gesù è concreto nel suo insegnamento ed è coerente fino in fondo: se sei in contrasto con tuo fratello e ti trovi all'altare del Signore, pensa anzitutto a riconciliarti con tuo fratello, come a dire non sentirti a posto con la coscienza. Se anche non hai mai tradito tua moglie, ma nel cuore senti passioni insane, sappi che il tuo cuore ancora non è puro... Non limitarti, poi, a dare quel poco che è richiesto dal precetto, ma offri tutto te stesso per amore del Signore.



RITI DI INTRODUZIONE



ANTIFONA D'INGRESSO in piedi

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva. Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

Cel. Sorelle e fratelli, il Signore ci riporta al cuore della Legge, al centro della nostra fede: l'amore per Dio e per il prossimo. Per questo, confessiamo ogni nostra colpa. *(Breve pausa di silenzio)*

Cel. Signore, che hai dato compimento e pienezza alla Legge, abbi pietà di noi.

Ass. Signore, pietà.

Cel. Cristo, che ci doni la sapienza della croce, abbi pietà di noi. *Ass. Cristo, pietà*

Cel. Signore, che ci chiami alla riconciliazione fraterna, abbi pietà di noi.

Ass. Signore, pietà.

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass. Amen

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Ass. Amen

Oppure

Cel. O Dio, che hai rivelato la pienezza della

legge nel comandamento dell'amore, dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia, per entrare nel tuo regno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Ass. Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA



La **prima lettura** presenta l'uomo come un essere responsabile e libero: deve scegliere tra il bene e il male, la vita e la morte. Le sue azioni si riversano sulla società e nei rapporti con gli altri. Chi vive secondo la volontà di Dio e rispetta i suoi precetti certamente non vacillerà.

La **seconda lettura** presenta Gesù come la sapienza del Padre: nel dono dello Spirito, egli rivela i misteri di Dio.

Il **Vangelo** presenta alcuni moniti e micro parabole per lanciare un messaggio molto importante ai discepoli e all'uditorio che si pone attorno a Gesù: non basta osservare la legge di Dio esteriormente, occorre, invece, aderirvi nell'intimo del cuore e sorvegliare anche i sentimenti più segreti. Così nei rapporti con il prossimo, così nella vita coniugale. Si può uccidere il fratello con l'odio coltivato nell'intimo, così come si può essere adulteri con il desiderio. Un fede, poi, che non ci apre alla verità, non ha motivo di essere.

PRIMA LETTURA

Seduti

Dal libro del Siracide

(15,16-21)

¹⁶Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. ¹⁷Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano.

¹⁸Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. ¹⁹Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. ²⁰I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. ²¹A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 118)

Rit. Beato chi cammina

nella legge del Signore



Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Rit.

Tu hai promulgato i tuoi precetti perché

siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **Rit.**

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine. Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(2,6-10)

Fratelli, ⁶tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla.

⁷Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. ⁸Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. ⁹Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano».

¹⁰Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,17-37)

[Forma breve: 5,20-22a.27-28.33-34a.37]

Ass. Gloria a te, o Signore

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:]

¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

²⁰[Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.]

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. ^{22a}Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.]

Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. ²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. ²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

²⁷[Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.]

²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. ³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. ³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³[Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. ^{34a}Ma io vi dico: non giurate affatto,] né per il cielo, perché è il trono di Dio, ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.

³⁷[Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».]

Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (*si china il capo*) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Carissimi, la pienezza della Legge è l’amore senza misura: con gioia e fiducia eleviamo al Padre la nostra preghiera che ci ha salvati in Cristo Gesù, suo Figlio.

Letto Diciamo insieme:

Ass. PADRE, FONTE DELLA VITA, ASCOLTACI!

1. Perché vivendo il Vangelo, ogni giorno, la Chiesa diventi strumento di pace e di riconciliazione tra i popoli, preghiamo.

2. Perché i Vescovi e i Presbiteri e i Diaconi non siano semplicemente amministratori del sacro, ma pastori con il cuore di Cristo che ha dato la sua vita per noi. Preghiamo.

3. Perché lo Spirito Santo susciti nel cuore di ogni battezzato il desiderio di annunciare Cristo con la vita e di testimoniare in ogni circostanza. Preghiamo.

4. Perché cerchiamo la sapienza del Signore nell’ascolto della sua Parola e nell’adorazione dell’Eucaristia, ritornando al cuore della nostra fede. Preghiamo.

5. Perché i poveri, gli afflitti, i malati e le persone emarginate sperimentino la bellezza del Vangelo attraverso di noi. Preghiamo.

Cel. O Padre, ricco di misericordia e pieno di bontà, ci hai inviato tuo Figlio Gesù Cristo come pienezza della Legge: accogli la nostra preghiera per le mani di Gesù che vive e regna per i secoli dei secoli. **Ass. Amen**

LITURGIA EUCARISTICA



SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

PREFAZIO DELLE DOMENICHE II

Il mistero della redenzione

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Nella sua misericordia per noi peccatori egli si è degnato di nascere dalla Vergine; morendo sulla croce, ci ha liberati dalla morte eterna e con la sua risurrezione ci ha donato la vita immortale. Per questo mistero di salvezza, con gli Angeli e gli Arcangeli, i Troni, le Dominazioni, e con tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria.

PREFAZIO DELLE DOMENICHE IV

La storia della salvezza

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Egli, nascendo da Maria Vergine, ha rinnovato l'umanità decaduta; soffrendo la passione, ha distrutto i nostri peccati; risorgendo dai morti, ci ha aperto il passaggio alla vita eterna; salendo a te, o Padre, ci ha dischiuso le porte del regno dei cieli. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio. La loro brama non andò delusa.

Oppure

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

Cel. O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre

questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. **Ass. Amen**

Cel. Andate e annunciate il Vangelo del Signore. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

Attualizzare la Parola

Oggi, Gesù ci fa capire che le norme religiose servono, sono buone, ma sono solo l'inizio: per dare loro compimento è necessario andare oltre la lettera e viverne il senso. I comandamenti che Dio ci ha donato non vanno rinchiuse nelle casaforti asfittiche dell'osservanza formale, altrimenti rimaniamo in una religiosità esteriore e distaccata, servi di un "dio padrone" piuttosto che figli di Dio Padre. Gesù vuole questo: non avere l'idea di servire un Dio padrone, ma il Padre; e per questo è necessario andare oltre la lettera. Allora mi chiedo: come vivo io la fede? È una questione di calcoli, di formalismi, oppure una storia d'amore con Dio? Mi accontento soltanto di non fare del male, di tenere a posto "la facciata", o cerco di crescere nell'amore a Dio e agli altri? E ogni tanto mi verifico sul grande comando di Gesù, mi chiedo se amo il prossimo come Lui ama me? Perché magari siamo inflessibili nel giudicare gli altri e ci scordiamo di essere misericordiosi, com'è Dio con noi.

Guardare a Cristo

«Guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell'unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace. Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo» (Papa Leone XIV).